



Evoluzione della percezione del rischio ambientale: 11 anni di sorveglianza epidemiologica nel progetto SPoTT

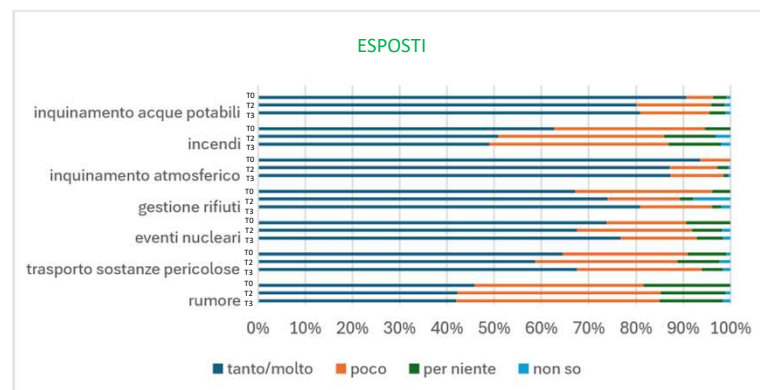
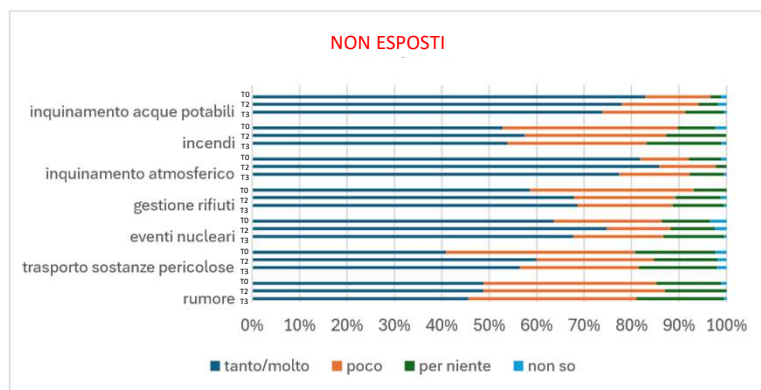
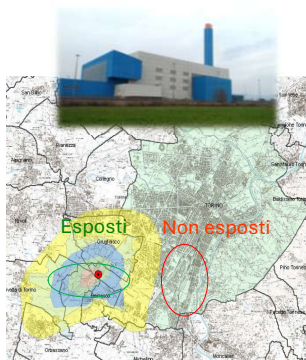
Paola Pazienza¹, Cecilia Scarinzi¹, Martina Gandini¹, Marco Gilardetti¹, Elena Farina², Cristiana Ivaldi¹,

¹ Epidemiologia Ambientale, Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente, Italia; ² Dipartimento di Epidemiologia, ASL TO3, Collegno (Torino), Italia;



SPoTT è un piano di Sorveglianza sulla salute della Popolazione residente nei pressi del Termovalorizzatore di Torino. Attivato nel 2013, il programma ha previsto, tra le altre attività, una parte di monitoraggio della percezione del rischio della popolazione (ESPOSTI: residenti nell'area di ricaduta delle emissioni dell'impianto; NON ESPOSTI: residenti in una zona di controllo). I questionari sono stati somministrati nel 2013 (T0), 2016 (T2) e 2024 (T3). **Obiettivo:** Lo scopo di questo lavoro è analizzare l'evoluzione della percezione del rischio nella popolazione nel tempo

Metodo: I dati sono stati raccolti attraverso un questionario, somministrato da personale qualificato, per valutare se ci siano variazioni significative tra la percezione di rischio dei soggetti esposti e dei non esposti e tra il questionario somministrato al T0 (fase ante-operam), al T2 (2016) e dopo 11 anni (T3). Il questionario è formulato secondo la scala likert con risposte ricodificate: tanto/molto, poco, per niente, non so.



Risultati: I pericoli di origine antropica restano la preoccupazione maggiore rispetto a quelli naturali. L'**inquinamento atmosferico** è una forte preoccupazione in entrambi i gruppi monitorati. Tra la popolazione esposta la percezione a questo rischio aumenta rispetto ai biomonitoraggi precedenti: 93,6% al T3 (2024) verso 87,4% al T0 (2013), e 87,2% al T2 (2016). Tra i residenti non esposti invece si nota come questo elemento sia percepito come un fattore di rischio alto, ma maggiormente al T2 (2016) rispetto al T3 (2024), (85,9% vs 81,8%). Cresce in tutta la popolazione anche la preoccupazione per l'**inquinamento delle acque potabili**: tra gli esposti si registra un 90,7% di cittadini molto preoccupati al T3 verso 81% al T0 e 80% al T2; stesso andamento si nota tra i cittadini non esposti: 82,9% al T3, 78% al T2 e 73,9% al T0. La preoccupazione per la **gestione dei rifiuti** nell'area degli esposti è rimasta costante negli anni (al T0, 2013, era pari all'80,9% e al T3, 2024, è pari all'80,7% della popolazione esposta), mentre nell'area dei non esposti diminuisce col tempo.

Conclusioni: L'evoluzione della percezione del rischio nella popolazione in questi 11 anni evidenzia come persista in tutta la popolazione monitorata una grande preoccupazione per l'inquinamento atmosferico e delle acque potabili. La gestione dei rifiuti resta un elemento percepito come rischio nell'area degli esposti, mentre c'è una progressiva normalizzazione rispetto al possibile rischio dovuto alla presenza del termovalorizzatore fra la popolazione non esposta. Un elemento di successo è che il **90% del campione ritiene di essere mediamente molto informato dalle istituzioni e dal personale sanitario**, ritenute le fonti più affidabili, **indice dell'efficacia dell'attività di monitoraggio epidemiologico messa in campo per questo progetto.**